

La Corte dei Strassoni

scritto, composto e diretto da Alessandro Anderloni

Genere: musical

Atti: 2

Durata: 2h.10min

Tommaso Castiglioni, *percussioni*

Thomas Sinigaglia, *fisarmonica*

Fabio Basile, *chitarra*

Claudia Agostinelli, Anna Bertasini, Martina Bocchi, Caio Dal Corso
Valentina Danielski, Piero Facci, Riccardo Frizzera, Greta Orlandi
Enrico Maggioli Majoi, Elia Marconi, Linda Piano, Marco Pomari
Lucia Rizzonelli, Elena Vezzari

In una città qualunque, un giorno qualunque, di un anno qualunque, alla Corte dei Strassoni vivono, poveri ma felici, i barboni. Tra canti e balli tra le immondizie, accade un giorno che uno di loro, Bertolin, scopre di essere il beneficiario di una milionaria eredità. Tra il tripudio degli *strassoni*, Bertolin parte, promettendo di tornare presto a riscattare da questa vita di miseria gli amici e la sua amata Laureta. Passano 4 anni e giungono alla Corte le impettite segretarie del Cavalier Bertolino Bertoloni. Gli *strassoni* si chiedono chi sia questo Cavalier Bertoloni che vuole cacciarli da qui per costruire un grande centro commerciale. Quando lo vedono entrare in scena, con doppiopetto vestito, riconoscono immediatamente in lui il loro amico Bertolin. Ma è lui a fingere di non riconoscere più gli amici, nemmeno la cara Laureta che è stata soppiantata dall'odiosa Arpia.

Quarant'anni dopo, nel ricovero dell'ospizio del convento delle suore delle Piccole Sorelle del Cuore Immacolato e Casto della Madonna dei Poareti, vecchi e malconci, gli *strassoni* vivono rinchiusi tra quattro muri e rimpiangono la vita libera di un tempo. Accuditi, come bimbi, da Suor Lucina, non hanno perso però la voglia di cantare e di ballare. La routine della vita del convento è sconvolta dall'arrivo di una nuova ospite, Arpia, la moglie del Cavalier Bertoloni. La donna racconta che il marito, andato in miseria, si è suicidato a causa dei debiti. Ma un altro colpo di scena attende i poveri vecchietti. Una delle segretarie del Cavaliere viene a portare la notizia di un testamento milionario che il egli, prima di morire, avrebbe destinato a una persona che vive nel convento. Chi sarà questa persona? La cara Laureta? La moglie Arpia? Le suore del convento? Gli amici *strassoni*? E che fine avrà fatto, in verità, Bertolin?

«Qui si canta e si racconta in dialetto. E il dialetto diventa lingua comica, poetica e universale. Si parla così a Verona. Si potrebbe parlare così nella periferia di New York o di Hong Kong. Le suggestioni che mi hanno mosso sono quelle del teatro europeo del Novecento. Le melodie, dall'inconfondibile sapore popolare, nascono dal mio lungo cantare in coro. Gli strassoni sono intorno a noi, tutti giorni. A noi, dai tacchini gonfi, a noi, dalle pance piene.»

Alessandro Anderloni

www.lacortedeistrassoni.it



TEATRO, MUSICA, EVENTI
Via Saffi, 1 - 37123 Verona
E-mail: info@aissamaissa.it

Contatti
Gabriella Palatini: + 39 347 7137233
Felicita Anderloni: + 39 340 2479695

